



**10 punti per il nostro Molise
da sottoporre ai candidati alla Presidenza della Regione**

«Quello che è fondamentale nell'uomo è quello che io chiamo desiderio. Il desiderio è come la scintilla con cui si accende il motore. Tutte le mosse umane nascono da questo fenomeno, da questo dinamismo costitutivo dell'uomo. Il desiderio accende il motore dell'uomo. E allora si mette a cercare il pane e l'acqua, si mette a cercare il lavoro, a cercare la donna, si mette a cercare una poltrona più comoda e un alloggio più decente, si interessa a come mai taluni hanno e altri non hanno, si interessa a come mai certi sono trattati in un modo e lui no. In forza dell'ingrandirsi, del dilatarsi, del maturarsi di questi stimoli che ha dentro, che la Bibbia chiama globalmente "cuore" e che io chiamo anche ragione, qualsiasi uomo è mosso da questo nell'azione, nelle cose più virtuose» (L. Giussani: L'io, il potere, le opere - Marietti).

Noi vogliamo partire da questo desiderio per affrontare, capire ed approfondire cosa è in gioco con la prossima scadenza elettorale regionale e quali sono le questioni sul tappeto.

È difficile indicare delle priorità e fare una graduatoria degli interventi più urgenti. La "platea" delle cose da fare è molto ampia e qualsiasi provvedimento che viene preso in un settore ha delle ricadute sul resto perché c'è un livello di interconnessione tra i vari ambiti molto alto.

L'occupazione, l'educazione e la formazione professionale, la sanità, le politiche agricole e della pesca, le reti infrastrutturali, le politiche sociali, sono i temi su cui vorremmo poterci confrontare con chi è candidato alla presidenza della Regione Molise per interloquire sulle prospettive e sulle proposte concrete che intende mettere in campo.

Per ragioni esemplificative abbiamo voluto individuare 10 punti di nostro maggiore interesse e su cui vogliamo aprire un confronto:

1. Politiche attive e passive a sostegno del lavoro.
2. Istruzione e formazione professionale per garantire efficienza e tempestività nella gestione dei relativi servizi.
3. Educazione, con particolare riferimento ai finanziamenti alle scuole paritarie non statali.
4. Politiche sociali: Lotta alla povertà - Accoglienza in tutte le forme - Interventi in favore della famiglia - Sostegno al non profit.
5. Attività produttive: Sviluppo industriale - Agricoltura e Pesca produttiva - Artigianato.
6. Infrastrutture;
7. Cultura, turismo e valorizzazione del territorio.
8. Sanità.
9. Difesa e protezione ambientale.
10. Organizzazione della struttura regionale.

LIBERI DI COSTRUIRE